

La Sicilia 22 Dicembre 2011

“Giustiziati” e dati alle fiamme in auto

LENTINI. Ha tutte le caratteristiche di un'esecuzione in piena regola un efferato duplice omicidio portato a termine nelle campagne di Lentini, in contrada Serravalle Tirirò, sulla strada provinciale 69 che collega Lentini con i centri di Scordia e Palagonia. La zona negli anni scorsa è stato scenario di guerre di mafia. I corpi totalmente carbonizzati di due uomini sono stati ritrovati nella mattinata di ieri all'interno di una Renault Modus data alle fiamme probabilmente per cancellare eventuali tracce che potrebbero ricondurre agli autori dell'efferato duplice delitto.

Anche se saranno i riscontri autoptici e l'esame comparativo del Dna dei familiari delle presunte vittime a dare la certezza dell'identità delle due vittime, secondo il capo della squadra mobile di Siracusa, Tito Cicero, i corpi apparterebbero a due catanesi: Domenico Bertolo, 37 anni, incensurato, al quale è intestata l'auto, e Gaetano Trovato, 42 anni, con vecchi precedenti per droga e reati contro il patrimonio. Pare che a denunciarne la scomparsa siano state le stesse mogli, quando nel corso della notte tra martedì e ieri, dopo una cena con gli amici, i due non avrebbero fatto ritorno a casa.

Si potrebbe azzardare l'ipotesi di un regolamento di conti odi una «passeggiata chiarificatrice» tra amici, culminata con la doppia esecuzione, in considerazione anche del fatto che uno dei corpi è stato rinvenuto dagli agenti della polizia riverso sul posto del passeggero, mentre l'altro giaceva sul sedile posteriore.

Non si hanno notizie certe sulla vera causa che abbia provocato la morte dei due catanesi. E' chiaro che non sarebbe neanche da escludere l'ipotesi che gli autori del duplice omicidio abbiano prima aperto il fuoco contro gli amici per poi dare alle fiamme la macchina.

E' stato il medico legale Francesco Coco ad eseguire le prime, difficoltose ispezioni cadaveriche: i corpi erano infatti irriconoscibili. Saranno comunque le indagini della polizia scientifica a dovere fare luce sul caso. I sicari, persone che probabilmente i due catanesi conoscevano e con i quali avrebbero avuto un appuntamento, li avrebbero assassinati altrove e poi portato l'auto in un luogo poco frequentato per appiccare il fuoco a vittime e vettura per cancellare eventuali tracce.

A ritrovare la Modus, lungo la trazzera di campagna, sarebbero stati alcuni proprietari che recandosi nei loro agrumeti, avrebbero trovato il passo sbarrato dall'auto carbonizzata. Immediato è scattato l'allarme e da lì in breve tempo, la zona pullulava di auto della polizia.

I corpi delle due vittime sono stati rimossi soltanto ieri in tarda serata, dopo l'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Delia Brischetto,

che ne ha autorizzato il trasporto presso la camera mortuaria del cimitero di Siracusa.

Rosanna Gimmillaro Lorenzo Gugliara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS